



## XI LEGISLATURA

### V COMMISSIONE PERMANENTE

*(Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività ricreative e sportive, corregionali all'estero)*

#### **RISOLUZIONE n. 1/2018**

sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2017) 650 *final* del 24.10.2017 "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 – Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica".

*ai sensi degli articoli 169 ter e 170, comma 3, del regolamento consiliare*

Approvata nella seduta del 16 gennaio 2018

Oggetto: risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2017) 650 *final* del 24.10.2017 "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 – Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica".

\*\*\*

## **RISOLUZIONE**

### **La V Commissione del Consiglio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia**

#### **Visti**

- l'articolo 5, paragrafo 3, del Trattato sull'Unione europea (TUE) del Protocollo n. 2 allegato al Trattato sull'Unione europea e sul Funzionamento dell'Unione europea
- l'articolo 117, quinto comma, della Costituzione
- gli articoli 9, 24, comma 3 e 25 della legge 24 dicembre 2012, n. 234
- l'articolo 17 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17
- gli articoli 169 ter e 170, comma 3, del regolamento consiliare

#### **Vista**

la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2017) 650 *final* del 24.10.2017 "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 – Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica;

#### **Ritenuto che**

il Consiglio regionale, ai sensi del Regolamento interno, si riunisce annualmente in Sessione europea per l'esame del Programma di lavoro della Commissione europea, segnalando, in accordo con la Giunta regionale, le iniziative di interesse per la Regione e formulando indirizzi generali alla Giunta sugli argomenti afferenti i rapporti con l'Unione europea, sia in fase ascendente che in fase discendente;

l'esame del Programma di lavoro a livello regionale rappresenta inoltre uno strumento utile per organizzare la collaborazione e il raccordo tra le Assemblee legislative regionali, per il tramite della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e il Parlamento;

l'attenzione del Parlamento alle esigenze dei territori viene rafforzata dalla conoscenza delle priorità segnalate dalle Assemblee legislative regionali nell'ambito dell'esame del Programma di lavoro, cosicché sia il Parlamento che il Governo possono tener conto degli indirizzi espressi a livello regionale, nel predisporre l'attività di partecipazione alla fase ascendente della normativa europea;

#### **Considerato che**

- la XIV Commissione del Senato, nell'ottica del rapporto di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali, instaurato mediante l'intesa procedurale sancita nella risoluzione approvata il 24 settembre 2014, riceve le indicazioni che le Regioni e la Conferenza forniscono, sull'individuazione di temi o singole proposte legislative su cui concentrare, sinergicamente, l'attenzione;
- la XIV Commissione del Senato elabora annualmente una risoluzione che tiene conto dei contributi e delle indicazioni pervenuti dalle Assemblee regionali, anche con riferimento all'individuazione delle proposte legislative su cui concentrare l'esame;

- che per tale motivo la presente risoluzione viene comunicata alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, al fine di contribuire all'individuazione di punti programmatici comuni;

**Considerato, altresì, che:**

- il Trattato di Lisbona ha rafforzato il ruolo delle Assemblee legislative regionali nella fase di formazione delle decisioni europee, chiamandole esplicitamente a svolgere il controllo di sussidiarietà delle proposte e degli atti legislativi europei;

- per svolgere efficacemente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell'Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, ma in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e i relativi indirizzi dell'azione di governo regionale;

- è importante la collaborazione tra le Assemblee a partire dal livello regionale fino a quello nazionale ed europeo, sia nel controllo della sussidiarietà che in quello di merito delle proposte e degli atti dell'Unione europea;

- è opportuno contribuire a favorire la massima circolazione delle osservazioni sull'attività svolta in fase ascendente, già a partire dagli esiti del Programma di lavoro della CE, al fine di intervenire precocemente nel processo decisionale europeo;

- sotto l'aspetto procedurale, l'esame del Programma di lavoro può essere anticipato, applicando congiuntamente gli articoli 169 *ter* e 170 del regolamento interno consiliare, per accogliere l'invito della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative a individuare le priorità politiche della Regione e trasmetterle, in vista dell'incontro previsto per il 22 gennaio 2018 a Udine, garantendo in tal modo efficaci rapporti di cooperazione interparlamentare;

- la presente risoluzione inoltre viene trasmessa alle Camere del Parlamento nazionale, ai fini del dialogo politico con le istituzioni dell'UE ai sensi dell'art. 9 e dell'art. 25 della legge 234/2012;

- il Programma di lavoro sarà ulteriormente esaminato nella "sessione europea", in cui saranno esaminati anche gli altri atti previsti dall'articolo 169 *ter* del regolamento consiliare e convocate le Commissioni consiliari competenti, ai fini della pronuncia dell'Assemblea consiliare;

**Preso atto che** il "Programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 – Un programma per un'Unione più unita, più forte e più democratica" di cui alla Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni COM (2017) 650 *final* del 24.10.2017 si articola in una parte generale e in cinque allegati: allegato I: nuove iniziative; allegato II: Iniziative REFIT, ossia le iniziative legislative nel quadro del programma REFIT la cui adozione è prevista nel 2018 e completa gli elementi che accompagnano le nuove iniziative di cui all'allegato I; allegato III: Proposte prioritarie in sospenso; allegato IV: Proposte ritirate; allegato V: Elenco delle abrogazioni previste;

**Esaminato** il programma di lavoro, soprattutto per quanto attiene l'allegato I (nuove iniziative);

**Ritiene** di interesse per la Regione Friuli Venezia Giulia le iniziative, che, presentando un potenziale impatto sull'ordinamento legislativo e sul sistema amministrativo e finanziario regionale, si prestano a incidere sulle politiche della Regione e che vengono di seguito indicate:

1. La prima delle priorità "una nuova spinta per il Lavoro, la Crescita e gli investimenti" contempla una iniziativa che potrebbe presentare un impatto immediato sul sistema legislativo regionale: **l'iniziativa n.1 "Realizzare un Piano d'azione per l'Economia circolare"** comprende infatti due proposte legislative: una

proposta di Regolamento per stabilire requisiti qualitativi minimi per le acque riutilizzate e la revisione REFIT della Direttiva sull'Acqua potabile. In quest' ambito la Regione ha potestà legislativa di integrazione e attuazione della legislazione nazionale in materia ambientale, fatta salva la competenza esclusiva, ai sensi dello Statuto di autonomia, per la disciplina in materia di derivazione delle "acque minerali e termali": pertanto le proposte di regolamento e di revisione della Direttiva potrebbero presentare possibili impatti, in termini di sussidiarietà con il quadro normativo in vigore; inoltre, per l'alto valore che l'elemento acqua riveste per la comunità regionale, si ritiene di dover mantenere elevato il livello di attenzione sulle possibili iniziative della Commissione europea in tal senso.

2. Nell'ambito della priorità "Un mercato interno più profondo ed equo con una base industriale più solida" **l'iniziativa n. 8 "Pacchetto per l'equità sociale"** contempla una Proposta per istituire l'Autorità Europea del Lavoro, una iniziativa sull'accesso alla protezione sociale per lavoratori autonomi atipici, una iniziativa sul Numero di previdenza sociale europeo, che potrebbe essere usato in molteplici settori di intervento" e una iniziativa REFIT per la revisione della Direttiva sulla dichiarazione scritta che stabilisce gli obblighi per i datori di lavoro di informare i dipendenti sulle condizioni contrattuali applicabili al rapporto lavorativo.

Tutte queste iniziative presentano delle connessioni con la legislazione nazionale sul lavoro e sui servizi sociali e presentano un impatto nel sistema di protezione sociale della Regione Friuli Venezia Giulia. Nella Regione in particolare, proprio per la sua posizione di confine, vi sono situazioni che comportano la necessità di collegare gli strumenti di protezione sociale esistenti con quelli di altri Stati membri allo scopo di venire incontro alle necessità dei lavoratori transfrontalieri: le iniziative della Commissione pertanto potrebbero avere differenti implicazioni e un notevole impatto politico ed economico sulla vita delle persone.

3. Nell'ambito della priorità "Verso una nuova politica per la migrazione" **l'iniziativa n. 20 "Realizzare un'Agenda europea della migrazione"** si sviluppa mediante tre proposte legislative:

- la revisione del codice comune dei visti;
- REFIT La revisione del sistema di Informazione sui Visti;
- la revisione del Regolamento sugli uffici di collegamento per l'Immigrazione.

Queste iniziative sono strettamente connesse con la Riforma del Sistema europeo d'Asilo. Anche se la competenza in materia di migrazione appartiene alla potestà legislativa esclusiva dello Stato, l'impatto sulla predisposizione di sistemi di accoglienza dei migranti e servizi di cura e assistenza si ripercuote sulle Regioni e sulle autorità locali, le quali ultime specialmente si trovano a fronteggiare le ripercussioni dei fenomeni migratori, che coinvolgono le condizioni di benessere dell'intera popolazione ed incidono pesantemente sulla disponibilità delle risorse a ciò dedicate.

4. La priorità "Un più forte attore globale" include **l'iniziativa n. 22 "Una prospettiva di allargamento credibile"** che consiste in una strategia di successo europea per l'annessione della Serbia e del Montenegro quali Paesi candidati frontalieri nei Balcani occidentali, strategia che pone l'attenzione sul ruolo della legge, dei diritti fondamentali e della lotta contro la corruzione e il crimine organizzato e sulla stabilità generale della regione.

E' di tutta evidenza come questa strategia riguardi le Regioni italiane da vicino, specie quelle dell'Adriatico, che con i Balcani hanno in corso relazioni di cooperazione decentrata transfrontaliera.

Nel corso del Summit sui Balcani, tenutosi a Trieste lo scorso luglio, si è ribadita la necessità di creare un'area, comprendente i paesi dei Balcani Occidentali, senza confini e che si sviluppi economicamente all'interno dell'Unione europea; tale processo va accompagnato da un programma di riforme istituzionali e di attuazione dello stato di diritto.

E' infatti necessario applicare all'interno dell'area un approccio che miri alle persone e che preveda la rimozione delle differenze sociali che si sono allargate durante la crisi, rafforzi i diritti civili, tuteli il lavoro, l'ambiente, sostenga l'innovazione e favorisca una visione strategica idonea a sviluppare investimenti di lungo periodo, anche al fine di rimuovere gli ostacoli infrastrutturali nei collegamenti e nei trasporti per creare quelle condizioni indispensabili allo sviluppo economico e alla crescita sostenibile dell'area.

In questo contesto, molte regioni europee, fra le quali la Regione Friuli Venezia Giulia, assolvono ad un ruolo strategico nella cooperazione transfrontaliera favorendo i collegamenti fra l'Europa sud orientale e il resto del continente.

5. In fine, tra le proposte prioritarie in sospeso (allegato III), è di particolare interesse per la Regione Friuli Venezia Giulia l'**iniziativa n. 16 "Pacchetto sul clima"**, già stata oggetto di esame e di osservazioni nel corso dei lavori della Commissione consiliare competente, pertanto si ritiene di continuare a seguirne il prosieguo dell'iter.

**Ritiene**, infine, a margine dell'esame delle priorità del Programma di lavoro, di svolgere un approfondimento sull'impatto economico sociale derivante dall'applicazione della normativa di attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, c.d. direttiva Bolkestein, per esaminarne le criticità al fine di invitare il Parlamento a valutare la necessità di un intervento legislativo che tenga in considerazione la specificità delle imprese italiane.

\*\*\*

**Dispone** l'invio della presente risoluzione alla Presidente della Regione per la condivisione dei punti programmatici in vista del dialogo politico; successivamente la medesima risoluzione potrà essere trasmessa al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati, ai sensi degli articoli 9 e 25 della legge 234/2012;

**dispone** la trasmissione della presente risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome in vista dell'incontro che si terrà a Udine il 22 gennaio 2018.

*Approvata all'unanimità in Trieste il 16 gennaio 2018*